



COMUNICATO STAMPA

IL FONSPA DEVE VIVERE

Le scriventi Organizzazioni Sindacali denunciano la grave crisi in cui versa da oltre 18 mesi il Credito Fondiario SPA (Fonspa), banca romana posseduta interamente da Morgan Stanley.

Nel febbraio dello scorso anno la banca d'affari americana decise che la partecipazione in Fonspa non era più strategica e dichiarò di mettere in vendita la banca. Da allora Morgan Stanley non è ancora riuscita a trovare un compratore per la banca, ormai depauperata di tutte le attività, anche se a sostegno di tale operazione, e su sollecitazione del Presidente del Fonspa ing. Bombonato, la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Roma hanno presentato controparti interessate all'acquisizione del Fonspa. In tutto ciò i dipendenti vivono una situazione di grande preoccupazione per il loro futuro e di grossa frustrazione per effetto delle attività ormai quasi azzerate.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali richiedono con forza che Morgan Stanley si adoperi per una soluzione della vicenda in tempi estremamente veloci, soluzione che garantisca la tutela dei livelli occupazionali, la prosecuzione dell'attività creditizia a sostegno dell'economia reale e la territorialità della banca radicata sul territorio romano. Tutto ciò è ancora più importante in un momento come quello attuale in cui famiglie e imprese necessitano di istituti di credito che sostengano la ripresa dello sviluppo locale, dopo la grave crisi economica mondiale provocata soprattutto dalla "finanza creativa" diffusa da grandi banche d'affari come Morgan Stanley. Finanza che se per tanti anni ha rimpinguato i bilanci di queste banche, di contro non ha prodotto reale ricchezza a favore di famiglie e piccole imprese che ora pagano più di altri il prezzo di tale politica.

Le scriventi Organizzazioni Sindacali sollecitano l'ABI affinché eserciti la dovuta pressione politica su Morgan Stanley, che nel frattempo per bocca del suo Head Country Italy, prof. Siniscalco, ha dimostrato grande interesse ad altri settori operativi del mercato italiano, per accelerare una conclusione rapida delle trattative di vendita nei termini sopra esposti. Chiedono inoltre che Banca d'Italia, nello svolgimento del suo alto ruolo istituzionale di vigilanza, solleciti una definizione rapida e trasparente a tutela di tutti gli interessi in campo, anche e soprattutto di quelli dei lavoratori.

LE SEGRETERIE NAZIONALI

Dircredito, Fabi, Fiba/Cisl, Fisac/Cgil, Silcea, Sinfub, UGL Credito, Uilca